

## INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 18 al 25 aprile 2021

### Domenica 18 aprile: TERZA DOMENICA DI PASQUA

**S. Messe:** 7.30: Giuseppe; Elsa. 9.00: def. fam. Sottana.  
10.15: per la comunità. 11.30: Pro Animabus.  
18.30: Carrer Giovanni.  
**17.00 canto del Vespero e benedizione eucaristica**

### LUNEDÌ 19 aprile:

- **8.30:** Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Gemma; Romano  
- **18.30:** Terrin Maria; Pietro; Ernesto; Emilia

### MARTEDÌ 20 aprile:

- **8.30:** Longhin Roberto.  
- **18.30:** Brusegan Rina; Gino; Sbrogiò Gino

### MERCOLEDÌ 21 aprile: Sant'Anselmo, vescovo e dottore della chiesa

- **8.30:** Ibotti Marco; Guglielmi Franco.  
- **18.30:** Rosignoli Renato (settimo); Prandin Giuseppe

### GIOVEDÌ 22 aprile:

- **8.30:** Per la conversione di Maria Grazia  
- **18.30:** Fogarin Sandro(settimo)

### VENERDÌ 23 aprile: San Giorgio, martire

- **8.30:** Guglielmi Maria; Luigi; Angelo; Gianna.  
- **18.30:** Bampa Mario (settimo).

### SABATO 24 aprile: San Fedele, martire

- **8.30:** Blandino Maria Viviana.  
- **18.30:** Dalle Carbonare Maria.

### Domenica 25 aprile: QUARTA DOMENICA DI PASQUA

#### SAN MARCO, evangelista

**S. Messe:** 7.30: def. fam Favaro. 9.00: def. fam. Scognamiglio.  
10.15: per la comunità. 11.30: Pro Animabus.  
18.30: defunti fam. Morelli; Vazzoler.  
**17.00 canto del Vespero e benedizione eucaristica**

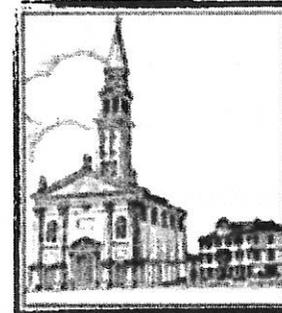
## PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 16 Settimana 18 - 25 Aprile 2021

tel: 041-410027 - mail: [parrocchia.dolo@libero.it](mailto:parrocchia.dolo@libero.it)  
sito della Parrocchia: [www.parrocchiadolo.it](http://www.parrocchiadolo.it)



### Gesù risorto e quell'invito a mangiare assieme a lui

Stanno ancora parlando, dopo la gioiosa corsa notturna di ritorno a Gerusalemme, quando Gesù di persona apparve in mezzo a loro. In mezzo: non sopra di loro; non davanti, affinché nessuno sia più vicino di altri. Ma in mezzo: tutti importanti allo stesso modo e lui collante delle vite. Pace è la prima parola. La pace è qui: pace alle vostre paure, alle vostre ombre, ai pensieri che vi torturano, ai rimorsi, ai sentieri spezzati, pace anche a chi è fuggito, a Tommaso che non c'è, pace anche a Giuda... Sconvolti e pieni di paura credevano di vedere un fantasma. Lo conoscevano bene, dopo tre anni di Galilea, di olivi, di lago, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ma non più come prima: la Risurrezione non è un semplice ritorno indietro, è andare avanti, trasformazione, pienezza. Gesù l'aveva spiegato con la parabola del chicco di grano che diventa spiga: viene sepolto come piccola semente e risorge dalla terra come spiga piena. Mi consola la fatica dei discepoli a credere, è la garanzia che non si tratta di un evento inventato da loro, ma di un fatto che li ha spiazzati. Allora Gesù pronuncia, per sciogliere paure e dubbi, i verbi più semplici e familiari: "Guardate, toccate, mangiamo insieme! Non sono un fantasma". Mi colpisce il lamento di Gesù, umanissimo lamento: non sono un fiato nell'aria, un mantello di parole pieno di vento... E senti il suo desiderio di essere accolto come un amico che torna da lontano, da abbracciare con gioia. Un fantasma non lo puoi amare né stringere a te, quello che Gesù chiede. Toccatemi: da chi vuoi essere toccato? Solo da chi è amico e ti vuol bene. Gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni, ad un pesce di lago e non agli angeli, all'amicizia e non a una teofania prodigiosa. Lo racconteranno come prova del loro incontro con il Risorto: noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione (At 10,41). Mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata; un gesto che rinsalda i legami delle vite e li fa crescere. Insieme, a nutrirsi di pane e di sogni, di intese e reciprocità. E conclude: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gliela leggi in viso. La bella notizia è questa: Gesù è vivo, è potenza di vita, avvolge di pace, piange le nostre lacrime, ci cattura dentro il suo risorgere, ci solleva a pienezza, su ali d'aquila, nel tempo e nell'eternità.

Padre Ermes Ronchi

# AVVISI DELLA SETTIMANA

Oggi alle 17.00 cantiamo il Vespero con la benedizione eucaristica.

All'eucaristia delle 10.15 sono attese le famiglie che preparano i figli/e alla Confermazione. (nati del 2006). Segue incontro nei cortili del patronato.

Alle 17.45 sono attese le famiglie che preparano i figli alla santa Messa di prima comunione (nati nel 2010). Segue l'Eucaristia delle 18.30.

Lunedì 19 aprile ore 17.30: catechesi in preparazione alla Confermazione.

Martedì 20 aprile: alle 16.45 catechesi in preparazione alla Messa di prima comunione.

Martedì 20 aprile alle ore 17.00: incontro con il delegato vescovile don Lorenzo Celi con le rappresentanti delle scuole dell'Infanzia parrocchiali del Comune di Dolo.

Domenica 25 aprile: 'A DUE A DUE': Il tema della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. A tutte le sante Messe pregheremo con tutta la chiesa per il dono di vocazioni alla vita consacrata.

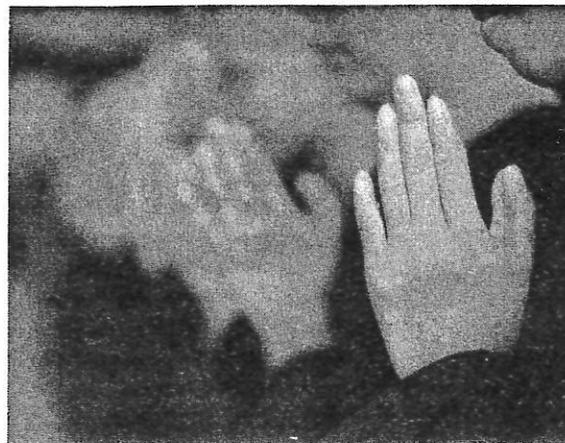
Domenica 25 aprile alle ore 11.15 benedizione davanti al Monumento dei Caduti in occasione della Festa della Liberazione.

Lunedì 26 aprile: festa della Madonna dei Mulini, patrona della nostra parrocchia.

Date le attuali disposizioni, non potendo svolgere la tradizionale processione per motivi di distanziamento, alle 20.00 in Duomo celebreremo l'Eucaristia nella solennità della Beata Vergine Maria e sarà impartita la benedizione con la reliquia al termine della celebrazione.



## DAL MESSAGGIO PER LA 56^ GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



*«Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la*

*promessa di una gioia capace di saziare la nostra vita. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità»<sup>1</sup>. E subito ha rivolto a loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17). La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante. Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.*